

dr.ssa Di Bari Gabriella

Dietista laureata col massimo dei voti presso l'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara con esperienza nella gestione nutrizionale del Morbo di Crohn.

NC Podcast

NC Podcast è una serie podcast che aiuta i clinici a tenersi sempre aggiornati su temi riguardanti la nutrizione clinica alla luce delle evidenze disponibili. Questa serie vuole fornire strumenti che possano andare ad ottimizzare la pratica clinica quotidiana.

Nuovi approcci nutrizionali al Morbo di Crohn con la dr.ssa Di Bari

Definizione

Il morbo di Crohn interessa il tratto gastrointestinale in maniera discontinua dalla bocca all'ano. E' caratterizzato da delle lesioni discontinue chiamate skip lesions ovvero lesioni a salto, quindi si osserveranno dei tratti interessati da flogosi alternati a tratti non interessati dall'infiammazione.

Ricerca

Diversi studi suggeriscono come questo stato di infiammazione possa essere associato a dei fattori dietetici. In particolare è stato visto come una dieta occidentale quindi ad elevato contenuto di grassi totali, proteine animali, acidi grassi saturi e zuccheri raffinati possa andare a modificare la composizione del microbiotaintestinale. Portando ad una condizione di disbiosi con infiammazione di basso grado.

Nutrizione

La terapia dietetica è ampiamente utilizzata in Europa per la gestione dei pazienti affetti dal Morbo di Crohn e presenta un'importante azione terapeutica.

NE

La Nutrizione Enterale esclusiva è stata raccomandata da ECCO e ESPGAN per la terapia di prima linea per la gestione della malattia e da oltre 20 anni è efficace nella gestione dei pazienti con il Morbo di Crohn.

Dietoterapia

Nel 2011 è stata sviluppata in Israele la dieta di esclusione CDED che prevede l'esclusione dei possibili componenti della dieta occidentale che contribuiscono alla disbiosi. Inoltre prevede anche la riduzione all'esposizione ai fattori proinfiammatori.

Conclusione

I più recenti studi hanno analizzato i numerosi vantaggi e i minimi svantaggi della dieta di esclusione in associazione alla nutrizione enterale parziale e hanno affermato che questo risultata essere un trattamento sostenibile e ottimale per il paziente e efficace per l'induzione e il mantenimento della remissione di malattia. I pazienti trattati con dieta di esclusione devono essere seguiti da un team multidisciplinare che deve essere di supporto sia al paziente che alla famiglia.

